

13/07/2022

Digitalizzazione delle imprese emiliano-romagnole della Moda

IMPRESE - Alla fine del I trimestre 2022 le imprese della Moda (che comprende Tessile, Abbigliamento e Pelle) sono 6.960 in Emilia-Romagna, di cui due terzi artigiane (il 63,7%), pari a 4.435 imprese. Il peso dell'artigianato è superiore rispetto alla media nazionale del settore (50,1%) in tutte le province. Il più alto numero di imprese del settore si concentra nelle province di **Modena** (30,9% del totale regionale), **Bologna** e **Reggio Emilia** (17,5% ciascuna).

Moda: totale imprese ed artigianato nelle province emiliano-romagnole

I trim. 2022; imprese registrate, Ateco 2007 div.13-14-15

Provincia	Imprese totali					Imprese artigiane					
	Tessile (13)	Abbigliamento (14)	Pelle (15)	Totale TAC (13,14,15)	Comp.%	Tessile (13)	Abbigliamento (14)	Pelle (15)	Artigianato TAC (13,14,15)	Comp.%	Inc. % artigianato su tot.
Bologna	133	883	204	1.220	17,5	83	596	109	788	17,8	64,6
Ferrara	39	278	46	363	5,2	21	178	25	224	5,1	61,7
Forlì-Cesena	66	276	273	615	8,8	51	185	168	404	9,1	65,7
Modena	536	1.515	99	2.150	30,9	319	908	55	1.282	28,9	59,6
Parma	48	278	70	396	5,7	36	198	33	267	6,0	67,4
Piacenza	49	142	32	223	3,2	27	94	18	139	3,1	62,3
Ravenna	48	208	68	324	4,7	37	163	31	231	5,2	71,3
Reggio Emilia	197	979	40	1.216	17,5	135	646	21	802	18,1	66,0
Rimini	57	270	126	453	6,5	43	173	82	298	6,7	65,8
Emilia-Rom.	1.173	4.829	958	6.960	100,0	752	3.141	542	4.435	100,0	63,7

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere

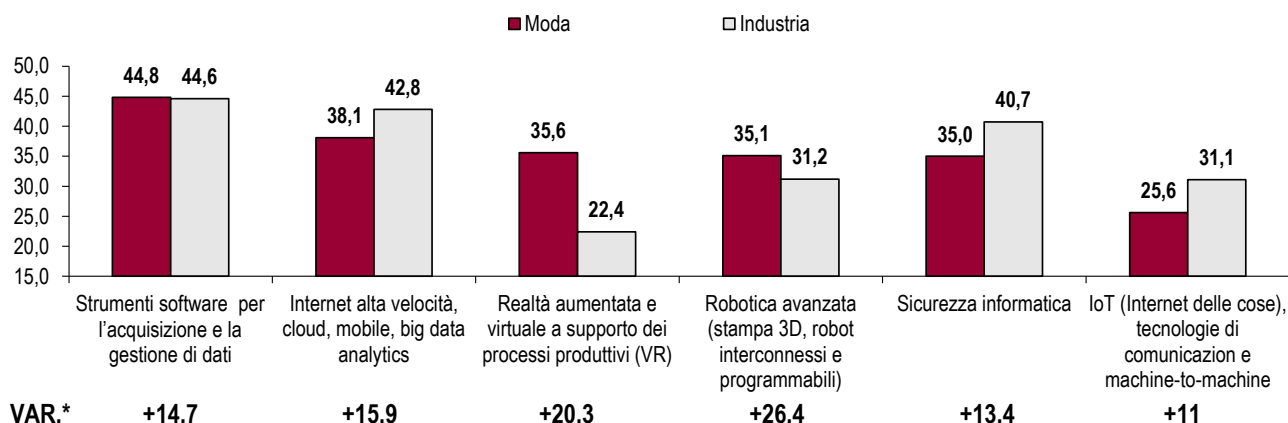
INVESTIMENTI - In Emilia-Romagna poco più di due imprese su tre (il 68,4%) delle Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature con dipendenti hanno effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2021. Un risultato inferiore al 75,6% dell'Industria (che comprende manifatturiero e costruzioni) e al di sotto di tutti gli altri settori manifatturieri eccetto quello del Legno e mobili.

Rispetto al periodo 2016-2020 aumenta lievemente in regione la quota di imprese della Moda che investono nella trasformazione digitale (+0,9 punti), ma meno rispetto al totale Industria (+1,3 punti).

I principali aspetti tecnologici in cui investono sono **strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati** (44,8%), **Internet ad alta velocità, cloud, mobile e big data analytics** (38,1%), e **realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi (VR)** (35,6%). E proprio la VR, insieme alla Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili), vede una maggior diffusione nelle imprese del settore rispetto alla restante Industria, e una rapida crescita degli investimenti dal periodo 2016-2020 al 2021 con un incremento di +26,4 punti nella robotica (da 8,7% a 35,1%) e +20,3 punti la VR (da 15,3% a 35,6%).

Investimenti in aspetti tecnologici delle imprese della Moda in Emilia-R.

Anno 2021, % imp. con investim. con grado importanza medio-alto per lo svolgim. della propria attività e var. su periodo 2016-2020



* Variazione in punti percentuali tra quota investimenti nel periodo 2016-2020 e 2021 delle imprese della Moda.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

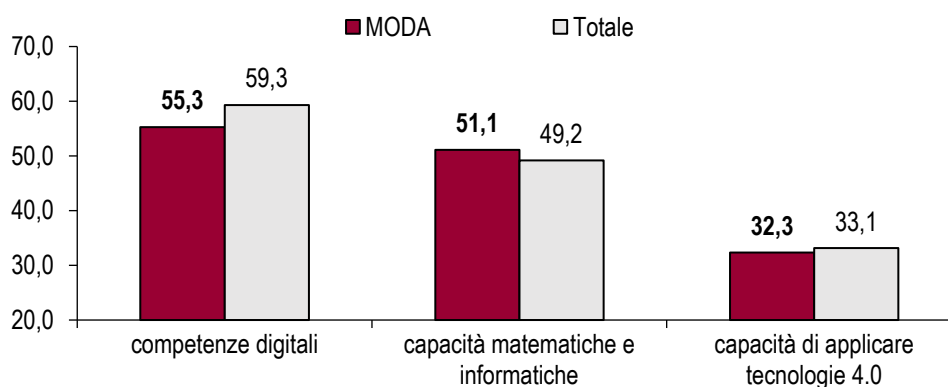
COMPETENZE E FORMAZIONE - Gli investimenti effettuati dalle imprese nei vari ambiti della trasformazione digitale hanno un impatto sul **capitale umano**. Il 24,6% delle imprese del settore che hanno effettuato investimenti ha fatto formazione per adeguare le competenze del personale già presente in azienda alle nuove tecnologie (è il 34,2% nell'Industria), l'11,3% ha attivato servizi di consulenza e il 6,7% ha reclutato nuovo personale con competenze adeguate.

Il 18,4% delle imprese del settore nel 2021 ha effettuato **formazione con corsi** (rispetto alla media del 30,1% nell'Industria), ma quanto effettuato è in larga parte dedicato all'ambito della digitalizzazione (vi si dedica il 40,7% delle imprese della Moda, contro il 22,4% dell'Industria).

Tra le **competenze richieste** alle nuove entrate previste dalle imprese del settore, nel 55,3% dei casi sono comprese le **competenze digitali**, quota in calo di 4,3 punti rispetto al 2017 e al di sotto del 59,3% richiesto dal totale imprese; al 51,1% delle entrate vengono richieste **capacità matematiche e informatiche**, quota in linea rispetto al 2017 e superiore al 49,2% richiesto dal totale imprese; ed infine al 32,3% delle entrate vengono richieste **capacità di applicare tecnologie 4.0**, quota in calo di 7,2 punti rispetto al 2017 e inferiore al 33,1% richiesto dal totale imprese.

E-skills richieste dalle imprese della Moda in Emilia-Romagna

Anno 2021, quota % per cui sono previste competenze su totale entrate previste



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

La **difficoltà di reperimento** prevista dalle imprese del settore nell'ultimo anno è del 38,7%, in crescita di 9,5 punti rispetto al 2017 e superiore al 36,3% rilevato dal totale imprese. Al crescere del livello di competenze richiesto cresce la difficoltà di reperimento: è del 52% tra le entrate con capacità di applicare tecnologie 4.0, del 43,2% con capacità matematiche e informatiche e 39,9% con competenze digitali.

INNOVAZIONE - Nel triennio 2018-2020 tra le imprese della moda italiane con 10 addetti o più il 48,8% ha svolto **attività innovative** (sono il 59,3% nella manifattura), quota in calo di 10,5 punti rispetto al triennio 2016-2018 per via dell'emergenza sanitaria. Il 74% delle imprese del settore ha infatti dovuto sospendere o ridurre le proprie attività innovative nel 2020, con una contrazione degli investimenti più severa rispetto al totale attività manifatturiere (-7,2 punti).

Il 25,9% delle imprese della moda tra il 2018 e il 2020 ha innovato i propri **prodotti** (33,1% nella manifattura), quota che sale al 34,8% tra le industrie tessili, mentre il 26,5% ha introdotto innovazioni nei **processi e metodi di produzione** (35,3% nella manifattura), con quote superiori di nuovo tra le industrie tessili (36,5%).